Giovedì 27 Dicembre 1894 — Udine - Anno XII - N. 309.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Una interrogazione dell'on. Marinelli
sulle cose africane

Dagli atti ufficiali della Camera togliamo quella parte del resoconto della tornata del 13 corr. che si riferisce ad una interrogazione dell'illustre deputato per Gemona-Tarcento, della quale abbiamo già fatto cenno a suo tempo.

Presidente. Passeremo alla interrogazione che l'onorevole Marinelli ha rivolto al ministro degli affari esteri, per sapere se il Governo non creda opportuno che sia più chiaramente ed esattamente determinato il limite meridionale della sfera d'influenza italo-inglese nella Somalia, che il protocollo 24 marzo 1891 segna vagamente sul Giuba.

L'on. ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

Blanc (ministro degli esteri). Il protocollo del 5 maggio 1894 ha avuto per scopo di delimitare la sfera d'influenza fra la Gran Bretagna e l'Italia nella penisola dei Somali verso il nord.

Il paragrafo secondo del protocollo anglo-italiano del 24 marzo 1891 aveva contemplato appunto il caso che ulteriori esplorazioni rendessero possibile e conveniente di meglio precisare il limite meridionale della sfera di influenza italo-inglese nella Somalia, limite che si fissava sul *talveg* del Giuba, sul sesto latitudine nord e sul 35. E. G.

La esplorazione Bottego-Grixoni e quella del compianto Ruspoli hanno illustrato le ramificazioni di quel fiume.

Il Bottego determinò il corso del Giuba e dei suoi più importanti affluenti, il Ganane e il Dau, di cui visitò il bacino superiore.

Il Grixoni percorse il bacino medio e inferiore del Dau.

Il Ruspoli risalì il Dau da Dolo Malcarè.

La esplorazione del Bottego tenderebbe a mostrare che il ramo principale del Giuba (il quale costituirebbe il confine) sia l'orientale, detto Ganane. Resta però sempre aperta la questione se non debba prescegliersi, invece, il braccio occidentale, detto Dau.

Non è pertanto risoluto il problema «quale dei due bracci sia da considerarsi come il principale», e basta gettar l'occhio sulla carta per vedere la vasta regione (Boran) che si stende tra il Ganane e il Dau.

Del resto, il Governo del Re ha seguito con grande interesse le scoperte geografiche in quelle regioni, specialmente per quanto si riferisce al corso del Giuba.

La questione è geografica piuttosto che politica. Quando sia tecnicamente definita, non prevedo difficoltà da parte del Governo brittanico.

Presidente. L'onorevole Marinelli ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Marinelli. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha date.

Ma io credo che sia opportuno di fissare mediante un protocollo anichevole il limite della sfera d'influenza in quelle località, *adesso*, appunto perchè non v'è, in questo momento, contestazione di alcun genere.

Molto opportunemente l'onorevole ministro ha osservato che la questione può essere risoluta in due modi. Cioè considerando come *talveg* del fiume Giuba, superiormente all'emporio commerciale di Lugh, quello del fiume Ganane, ovvero quello del fiume Dau o Daua. In realtà tutta questa parte del bacino del Giuba superiormente a Lugh è stata esclusivamente esplorata da viaggiatori italiani, cioè dal Bottego, dal suo compagno il Grixoni e poi dal Ruspoli. Anche questo fatto costituisce una specie di diritto morale per parte degli italiani, *che venga considerata tutta quella parte* da noi esplorata come appartenente alla nostra sfera d'influenza. E come molto opportunemente nel protocollo del 5 maggio è stato segnato con esattezza il limite della sfera d'influenza tra gli italiani e gl'inglesi a settentrione, così a me pare che sarebbe il momento opportuno di determinarla chiaramente anche a mezzogiorno.

In questa persuasione quindi per parte mia mi permetto di raccomandare una sola cosa, di tener presente la circostanza che noi non abbiamo linea di penetrazione verso la regione più fertile e produttiva, e in generale verso l'interno della penisola, essendo lunga, difficile, e *minacciata da scorrerie* quella dell'Ogaden.

Sola linea di penetrazione sarebbe adunque quella che rimonta il corso del Giuba, e poscia quello del suo affluente, il Dau, discesa dal Grixoni e risalita dal Ruspoli.

Ripeto quindi al signor ministro di tenerne conto nel caso di una futura delimitazione.

Blanc (ministro degli affari esteri). Accetto tanto più volentieri l'invito dell'onorevole Marinelli in quanto che *appunto è allo studio* un nuovo tentativo di esplorazione commerciale, che potrà giovare anche allo scopo da lui indicato.

Guglielmo per i danneggiati dal terremoto

L'imperatore Guglielmo ha destinato 10 mila marchi per i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Speranze deluse

La *Riforma* scrive sotto questo titolo:
«I *leali* avversari dell'on Crispi, sconcertati per l'insuccesso della loro campagna, *vanno spargendo*, *con* tutte le trombe di cui dispongono, notizie di prossime dimissioni del Gabinetto. I più umoristici indicano per quelle dimissioni anche una data fissa.

Confermando la smentita a queste voci, data anche da altri giornali, possiamo aggiungere che non sono mancate seduzioni a questo e a quel ministro perchè uscisse dal ministero e provocasse una crisi.

La lealtà dei colleghi dell'on. Crispi ha frustrato le speranze degli oppositori, i quali hanno bene il diritto di consolarsi spargendo fiabe che nessuno crederà, poichè tutti vedono che dalla lotta il Gabinetto esce più forte, con la evidente fiducia del *paese*.»

La lettera Cavallotti

venne pubblicata finalmente ieri. È molto lunga ed abbonda di frasi violentissime contro Crispi. La *Tribuna* ne ha pubblicato ier sera un sunto, e, commentandola, dice che, sebbene assai più diffuso e più aggressivo dei precedenti, questo nuovo bando di guerra non sembra destinato a rialzare le sorti della campagna condotta dai capi dell'opposizione. A parte qualunque giudizio sulle accuse, dice che sarebbe stato iniquo e insensato, per quanti hanno senso di giustizia e di imparzialità, far giudicare su esse, in un momento di eccitazione, un'assemblea politica.

L'ipnotismo in Tribunale

A Monaco di Baviera si è ora discusso un processo abbastanza interessante.

Ecco di che si tratta.

Ai 16 dello scorso febraio veniva arrestato il maestro di lingua francese, magnetizzatore ed ipnotizzatore, Czeslaw Lubicz-Czynski, di 36 anni, nativo di Turzenka nella Polonia russa.

Lo Czynski, che è ammogliato, abbandonò circa tre anni fa la propria moglie per convivere con certa Wiecinska, donna separata dal marito, la quale lo accompagnò nei suoi viaggi attraverso la Germania, nelle cui principali città egli tenne conferenze sull'*ipnotismo*.... e generi affini.

Fra le più assidue frequentatrici del suo gabinetto vi fu, a Dresda, una ricca baronessa, certa Edvige de Zedlitz, di 38 anni, molto bigotta, la quale *ricorse* a lui per guarire di certi dolori allo stomaco ed al capo, di cui soffriva. Il sistema di cura che lo Czynski aveva adottato per la baronessa, consisteva nel porle le proprie mani sullo stomaco e sul capo, prescrivendole pure qualche medicamento. Un bel giorno, durante uno di questi esperimenti, lo Czynski dichiarò alla baronessa ch'egli era pazzamente innamorato di lei, e la baronessa, quantunque sorpresa di tale dichiarazione, gli rispose che anch'ella nutriva per lui una viva simpatia. Da quel giorno cessarono fra i due gli esperimenti, però la baronessa continuò a fargli visita. Lo Czynski preparò il terreno adagino adagino, e quando ritenne giunto il momento propizio, la domandò in isposa. Per motivi politici — come le disse lo Czynski — il loro fidanzamento fu festeggiato in segreto, e nello stesso tempo egli ricorse ai Tribunali per ottenere il divorzio dalla propria moglie, ciò che però non gli riuscì che in parte, ottenendo soltanto la separazione di letto e di mensa.

Mentre le relazioni fra la baronessa e lo Czynski, da intime erano divenute intimissime, venivano fatti i preparativi per il loro matrimonio, che doveva celebrarsi in segreto, pure per «motivi politici». Questi «motivi politici» — secondo il racconto fatto dallo Czynski alla baronessa — consistevano in ciò: ch'egli, ultimo rampollo d'una famiglia principesca, era sfuggito alla tentazione di *una signora appartenente ad una delle* più aristocratiche famiglie di Dresda, la quale essendo innamoratissima di lui, sarebbe stata capace, venendo a sapere del suo matrimonio, di vendicarsi di lui in modo brutale.

Per ciò lo scorso gennaio lo Czynski persuase la baronessa a partire con lui per la Svizzera; andarono a S. Gallo, dove decisero di sposarsi a Monaco di Baviera. Ma per isposarsi lo Czynski dovette passare dal cattolicismo al protestantesimo.

Il giorno delle nozze si avvicinava, e siccome la sentenza da lui invocata tardava a venir emessa, egli, temendo che la preda gli sfuggisse, pensò di unirsi a lei con un matrimonio falso. Disse alla Zedlitz di dover recarsi per affari urgenti a Vienna, dove giunto, trovato l'uomo che gli occorreva, certo Stanislao Wartalski, agente, si accordò con lui che egli avrebbe sostenuto la parte di prete protestante ed avrebbe unito in matrimonio lo Czynski con la baronessa.

In esecuzione del piano stabilito, la mattina dell'8 febbraio, a Monaco, il Wartalski venne presentato dallo Czynski quale «Simeone Wattermann, dottore in teologia», alla baronessa, alla sua dama di compagnia ed al gioielliere Paolo Merk. La cerimonia nuziale venne fissata per *il pomeriggio* dello stesso giorno, ed infatti all'ora stabilita venne anche celebrata in una stanza dell'albergo. Su di un tavolo fu posto un crocefisso fra due candelabri, come pure una bibbia, e dinanzi al tavolo fu collocato un inginocchiatoio.

Da testimoni fungero la dama di compagnia Rudolf, il gioielliere Merk, e la cameriera della baronessa. Il Wartalski comparve indossando una tunica procuratagli dallo Czynski. Il falso pastore tenne il solito discorso agli sposi inginocchiati, dichiarò la coppia marito e moglie, e quindi impartì loro la benedizione. Il falso prete estese poscia l'atto matrimoniale, che venne firmato dagli *sposi* e dai *testimoni*, e timbrato.

Dopo la cerimonia ebbe luogo all'albergo un *dejeuner*, durante il quale il falso prete brindò al «duca» ed alla «duchessa», e più tardi lo Czynski ricevette un telegramma, col quale, com'egli ebbe a dichiarare alla baronessa, il ministro Kalnoky si felicitava per l'avvenuto matrimonio.

Pochi giorni dopo le nozze, il fratello della Zedlitz, barone Clemente de Zedlitz, il quale si trovava a Berlino, venuto a conoscenza del fatto, partì per Monaco, per avere schiarimenti sulla faccenda. Lo Czynski gli fece vedere l'atto matrimoniale, ma il barone, subodorato tosto l'inganno, mosse denuncia al tribunale, e nel *pomeriggio* del giorno 16 febbraio lo Czynski venne arrestato.

Monaco 21 — Questa Corte d'Assise condannò l'ipnotizzatore Czynski per eccitamento a delinquere e falsificazione di documenti, a 3 anni di carcere e 5 di perdita dei diritti civili; lo assolse invece dall'accusa di reato contro il buon costume. In considerazione di alcune circostanze, ammesse come attenuanti, nell'espiazione della pena gli sarà computato il carcere preventivo da lui sofferto nella durata di 6 mesi.

Il danaro di S. Pietro

In questi ultimi giorni i vescovi francesi hanno fatto i versamenti, che tuttora rimanevano nelle loro mani, del denaro per l'obolo di San Pietro.

Quindi al Vaticano si sono potuti fare i conti dell'annata su questo provento, che si trova in costante diminuzione.

Prima della politica inaugurata da Leone XIII in Francia, questa dava in media per l'obolo tre milioni e mezzo, vale a dire tanto quanto tutte le altre regioni d'Europa insieme.

L'anno scorso la Francia diede solo

(15) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Fu allora che Eva, tutte le volte che le feste chiamavano vita e giubilo nelle vie, ne percorreva a piedi lunghi tratti come un'umile donniciuola. Sì... una volta o l'altra la fortuna l'avrebbe favorita.

Ignorare il proprio destino, essere incerta del *sentimento che deve conquistare* ogni diritto sugli altri affetti, è tormento troppo grave per ogni creatura sensibile.

In quell'incerto vagabondaggio, molti sguardi inseguivano la figura errante. Il *meno attento osservatore* avrebbe certo pensato che l'eletta e sciolta signora era stata creata per brillare nelle sale, od in quegli equipaggi che imprigionavano le prescelte della fortuna.

Tali idee turbinavano pel capo di un giovane signore: del fatuo, dell'audace conte Giulio Malfi non ancora trentenne. Costui aveva tutti i difetti dei ricchi; ed artista per elezione, tutti i capricci degli artisti. Era viziato, celebre per ogni sorta d'avventure. Per nulla fiaccato nell'organismo, ricordava quei bei cavalli arabi, che mordono il freno e mai si accasciano, quasichè nelle loro vene *circolasse una fiamma perenne.*

Il conte tutto attillato, in un costume di perfetto gusto, con la simbolica gardenia all'occhiello offertagli pochi minuti prima dalla duchessa *** seguiva Eva scrutandola con l'occhio del conoscitore perfetto in fatto di bellezza femminile.

— Oh! che amore di donnina.... — pensò — una vita, una finezza di tratti... collo bianco piuttosto lungo, eppoi.... quel pallore caratteristico acquistato, o all'ombra dei cortinaggi di seta, o nelle lotte d'amore.... —

La polvere piombava fitta, inesorabile sulle vesti di velluto della incognita, su quelle trine, a grande *dispetto del conte*, che avrebbe *desiderato* difenderla ad ogni costo dalle brutali spinte della gente.

— Che la duchessa aspetti.... io non posso perdere di vista costei.... addietro non la vidi mai, mai! E come fa a sfuggire all'attenzione di Giulio Malfi una creatura di quella fatta?

Eva non immaginava certo il monologo del giovane che la pedinava, tutta assorta in Aurelio, che rigido le venne incontro senza vederla. Ah! momento! Ella sentì vacillare le ginocchia, formarsi un velo agli occhi. Che dire? come arrestarlo se la coscienza dell'essere le mancava ad un tratto?

Il conte che aveva osservato come la signora cercasse qualcuno, era pratico in certe cose, psicologo profondo in amore... vide Eva trasalire, reggersi male sulle gambe, tanto ch'egli girò uno *sguardo* tra la folla, *quasi a rapire il segreto* della sconosciuta.

Vide Aurelio, ed allora disse a sè stesso: — Ecco l'amico! Ma perchè trema così la mia donnina?... avrebbe paura dell'amico? Lo cerca peraltro. Oh, donne! —

Aurelio all'improvviso si trovò di fronte ad Eva. Ella aveva già ricuperato gli spiriti e l'ardire.

« Debbo parlarvi », disse risoluta.

Il conte continuò a seguire quei due, pieno d'ansietà. Vide Aurelio, a lui ignoto, scuotersi, impallidire cupamente.

« Aurelio, » disse Eva, « avete ricevuto la mia lettera un mese fa... io credo. »

Egli accennò di sì col capo, guardando altrove.

« Ebbene? »

« Ma, signora, io non volli rispondere per non ravvivare un fuoco spento, per non attentare più oltre alla vostra pace. »

La donna afferrò il braccio di Aurelio con l'audacia della disperazione, e lasciò scoppiar l'ira:

« Bando alle finzioni.... voi più non m'amate, voi mi lasciate sola salire il Calvario, senza voler sollevarmi del peso della croce! »

« Non è questo. »

« *Che cos'è dunque? Vi ho creduto un gentiluomo! Mi sarei per caso ingannata? Si può abbandonare l'amante.... è forse logico; ma alla lettera di una signora si risponde.* »

Cominciava l'ora del crepuscolo, che nella primavera è sì dolce e cammina rapida con la calata del sole. Sulla volta di fuoco le nubi s'arricciavano, come offese dalla fiamma avvivata nel cielo, e la città, il ponte, il fiume scorrente e maestoso, tutto s'offuscava con soave languore. La folla ormai si pigiava preparandosi al ritorno, le carrozze sfilavano chete, ad una ad una, portando le signore illanguidite e sazie di omaggi.

Il conte Giulio Malfi seguiva a stento la triste coppia, tenace nel proposito di non perderla di vista, serio a sua volta, non per curiosità, ma per un'inquietudine segreta, che gli faceva presagire come la bella donna avrebbe avuto forse bisogno di lui. Con la gardenia sul petto promettitrice di gioie, egli s'era slanciato incontro al piacere: aveva invece trovato un dolore, un'anima ferita che lo attraeva con invisibile rete.

Indovinava dalle frasi spezzate, che a guisa di strali si ributtavano quei due, che il dramma era giunto al suo apogeo. Essi continuavano a ferirsi, trattenuti da una nuova ressa di gente, e Giulio udì il bruno signore esclamare, senza enfasi, ma con inflessibile convinzione:

« Amore è zingaro ».

(Continua).

un milione e 800 mila lire circa. Quest'anno non arriva al milione. Il fatto è rimarchevole, ed i vescovi lo segnalano senza ambagi. Le raccolte che si facevano nelle Chiese davano sempre dei proventi rilevanti; ma da due anni, specialmente quest'anno, le questue sono state nulle nel risultato.

Causa di questo i vescovi dicono sia in primo luogo la condizione economica del paese, che si va facendo sempre più triste, e poi che la politica del Papa ha allontanato dalla chiesa le migliori famiglie, che davano molto per l'obolo di San Pietro.

Per gli altri paesi la diminuzione è anche notevole, ed è incominciata dopo gli scandali per le speculazioni di Borsa per le quali il Vaticano ha avuto oltre a trenta milioni di perdita.

Questi fatti hanno molto smorzato gli ardori dei cattolici, ma dovunque si dà la colpa al disagio economico.

Di fronte a questi risultati, si è deciso di organizzare la raccolta del danaro di S. Pietro nelle altre parti del mondo, e specialmente in America.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Da Enrico Heine.

Se dalle corde dell'uman core
Eco voci trar,
Non mai di gioia... sol di dolore
Devi cantar!
Unico e molti retaggio in vita
Toccò il dolor...
Nessuno è al mondo che una ferita
Non celi in cor.

×

Cronache friulane.

Dicembre (1838). Il patriarca Bertrando stabilisce che nel Consiglio della città di Udine intervengano uno per famiglia dei due ceti nobile e popolano.

×

Un pensiero al giorno.

Il cristianesimo ha fatto molto per l'amore, facendone un peccato.

×

Cognizioni utili.

Le stufe a cok diventano maggiormente economiche se, dopo scosse e bene avviate, si mantirranno ponendovi dei pezzi di carbone imbevuti nell'acqua.

L'idrogeno che si sviluppa aumenta il calore, con forte risparmio del materiale combustibile.

×

La sfinge. Monoverbo.

OMERO

Spiegazione del monoverbo preced.
BIDENTE (bidente)

×

Per finire.

Vittima del Natale.

— Accusato, siete imputato di aver rubato un pollo.

— Signor pretore, volevo fare della gelatina, per Natale, e ho letto nel Re dei cuochi: «Per fare la gelatina prendete un pollo».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Decesso. Annunciamo con rammarico la morte dell'avv. Paolo Beorchia Nigris, avvenuta lunedì 24 corr. in Ampezzo, dopo breve dolorosissima malattia.

Il defunto aveva 74 anni, e condusse vita operosa, occupandosi attivamente e con intelligente zelo delle faccende pubbliche e di cose agrarie. Era un vecchio e fedele amico del *Friuli*, cui in passato mandava anche corrispondenze.

Al figlio dott. Michele, consigliere provinciale, ed a tutta la famiglia, le nostre sentite condoglianze.

"Missus„ e "Responsorio„ del m. R. Tomadini.

Cividale, 25 dicembre.

(p.) Fu eseguito nelle passate sere prenatalizie. Grado grado che i suoni si diffondevano lungo le tre navate, semivuote, fredde, perdute nella penombra, queste pareano popolarsi e ricevera calore e luce. Tanta è così intima relazione corre(a) (ed è il suo pregio maggiore) fra l'opera musicale e l'ambiente solenne dove si celebrava la sacra funzione!

Il *Missus* è diviso in tre parti: la prima, storica, è affidata al *coro*; la seconda, dell'Angelo, al tenore secondo di concerto; la terza, della Vergine, al tenore primo di concerto.

Apre la prima parte un coro all'unisono, armonizzato da un accompagnamento a quattro parti per organo: per me, uno dei più toccanti unissoni che abbia udito.

Il saluto dell'Angelo a Maria sulle parole *Ave*, ecc., viene con andamento largo, sostenuto da un *semplice* arpeggio dell'organo. Cara semplicità che rispecchia le semplici parole dell'Angelo.

Il coro a tre sulle parole: *Quae cum audisset, turbata*, esprime appunto il turbamento della fanciulla divina, con una frase segnata prima dai bassi, ripercossa poi dalle altre voci.

Continua quindi col medesimo andamento, il discorso dell'Angelo, ed alla frase *Et regnabit*, si entra solennemente con un tempo a cappella, fino ad arrivare all'altra frase *Non erit finis*.

Dopo il *Dixit autem* del coro, limpida e bella la risposta della Vergine colle parole *Quomodo*, ecc., dette dal tenore primo, modulante la tonalità minore colla maggiore.

Segue il discorso dell'Angelo, che conserva sempre i caratteri della prima parte, con molta misura nella forma e con giusta interpretazione del testo.

Finalmente l'*Ecce ancilla* ripercuote la stessa frase del *Quomodo*, ma in tono maggiore.

È l'opera musicale così è compiuta, organica e vitale.

Aggiungo che nelle stesse sere si eseguì il *Responsorio* del sullodato maestro, che è a quattro voci, che, nello stile alla Palestrina, dovrebbe esser cantato senza accompagnamento d'organo, e che si risolve con una frase veramente paradisiaca.

Una parola circa l'esecuzione. Il coro, bene; il tenore secondo, signor Luigi Bront, benissimo. Questa fusione di nuovi elementi nell'antica e celebre cappella cividalese, mi fa bene augurare del suo avvenire.

Latisana, 26 dicembre.

Passeggiata di beneficenza

Balenata l'idea, fu tosto messa in pratica; e difatti fino a iersera non si era pensato a far qualche cosa onde venire in aiuto a quei disgraziati nostri connazionali colpiti così duramente dal *terremoto*.

Ier sera dunque si pensò di fare una passeggiata pel paese, e oggi alcuni bravi giovinotti allestirono un carro tirato da due buoi dalle corna dorate, e preceduti dalla locale Banda, che suonava allegre marcie, fecero un giro pel paese raccogliendo le offerte di tutti.

In piazza Maggiore e precisamente davanti il «Caffè centrale», il signor Angelo Fabbro, del Comitato, pronunziò poche parole dimostrando come quelle terre di Calabria e Sicilia così splendide per la ridente natura divenissero in un istante un luogo di macerie, un teatro di dolore.

Disse come il Governo prima, e tutti i Comuni d'Italia poi, abbiamo concorso per aiuti, e che anche Latisana quindi, mai seconda a nessuna città per progresso, civiltà e beneficenza, doveva dare l'obolo suo in lenimento di tanta sventura.

Ringraziò in fine tutta la popolazione pel suo concorso a tale beneficenza.

Per debito di cronista cito i nomi dei componenti il detto Comitato; esso era composto dai signori: Carlino Peloso-Gaspari (che prestò il carro coo relativo addobbo) Enerico Pavan, Angelo Fabbro, Adolfo Limena, Gellio Cassi, Federico e Giov. Batt. Tavani, Giuseppe Barbarigo, Candido Gasautta, Lodovico ed Emilio Monis, Corrado Corradini, Francesco Giacometti, e simpatico Capostazione, signor Coronaro.

La passeggiata fruttò lire 108.35.

Una lode di cuore ai bravi giovinotti del Comitato e anche ai cortesi bandisti.

Vampa.

Gli avvocati goriziani a Congresso

La lotta per la nazionalità

Gorizia, 24 dicembre.

Diciotto erano i membri della Camera degli avvocati che si radunarono a Congresso straordinario nel palazzo comunale di via del Giardino, sotto la presidenza del cav. Pajer.

Aperta la seduta, il segretario della Giunta avvocatile sig. Adolfo Gollob diede lettura di una bellissima motivazione dell'adunanza e della proposta in cui stava *per concretarsi lo scopo*.

Questa relazione è del più alto significato. Dice che è venuto il momento per questa Camera di intervenire, perchè delle inquietanti novità lo impongono: la questione delle tabelle bilingui nel distretto giudiziario di Monfalcone ed in quello di Cormons, e lo straordinario moltiplicarsi degli atti sloveni in questa Pretura urbana e nel Tribunale.

Con la *forza di dati statistici dimostra* come nè a Monfalcone ne a Cormons era doverosa e nemmeno giustificata la introduzione delle tabelle bilingui.

Conclude con la proposta che la Camera degli avvocati di Gorizia dichiari di associarsi alla determinazione di quelle di Trieste e dell'Istria del 17 novembre a. c., e di incaricare la sua Giunta di rivolgere un motivato Memoriale al ministero della giustizia, perchè *richiami* all'*inalterata osservanza* delle leggi, le autorità sottopostegli.

Questa proposta suscitò la più viva opposizione da parte dell'avvocato sloveno Stanig, che non si fece scrupoli di dire apertamente che si era recato al Congresso coi proposito di provocare!.. Trovò però chi seppe rispondergli molto bene, proprio per le rime, nell'on. presidente avv. Pajer. A un certo punto lo Stanig perdette affatto il senso della misura e delle convenienze, e fu severamente redarguito.

Per le rime gli rispose pure l'on. avv. Verzegnassi, in cosa in cui direttamente l'avv. Stanig l'aveva interpellato ed offeso.

Più moderatamente parlò l'avv. dott. Giuseppe Tonkli. E con queste discussioni la riunione si prolungò dalle 11 alle 2. Finalmente la proposta venne votata da 15 dei 18 presenti, cioè da tutti, meno i due fratelli Tonkli e lo Stanig.

Le tramvie friulane

Interviene anche Palmanova

Gradisca, 24 dicembre.

L'altro ieri nel pomeriggio, da tutte le parti interessate alle tramvie friulane, convennero i podestà a Gradisca, sede indetta del Congresso. Da Gorizia vi si recarono il podestà, l'aggiunto comunale Ruggero Kürner, il dott. Pajer per la Giunta provinciale, vari membri rappresentanti della Camera di commercio e d'industria.

Vi erano pure rappresentanti di Comuni per i quali passerà la tramvia; fra questi il podestà di Visco, che portò la notizia che anche il Comune di Palmanova desiderava di essere tra i firmatari.

Dopo preso debitamente notizia del progetto finanziario ed economico, nonchè delle promesse che loro recava l'egregio podestà di Gorizia a nome dei principali fattori governativi, tutti i presenti firmarono i Memoriali con cui chiedono l'assistenza dei ministri dell'interno e del commercio e della Dieta.

Ecco dunque formato il Consorzio per l'attuazione delle tramvie friulane, e non si può che rallegrarsi del felice progresso di questa ottima idea, che si avvia ora alla sua effettuazione.

Congiunzione ferroviaria. Scrive il *Giornale dei lavori pubblici*:

«Sappiamo che è stato riconosciuto meritevole d'approvazione, nei riguardi tecnici, il progetto presentato dalla Società Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche, per la costruzione di una ferrovia dalla Stazione di San Giorgio di Nogaro sulla linea Udine-Palmanova-Portogruaro, al confine Austro-Ungarico presso Cervignano.

La progettata ferrovia ha un percorso di km. 7,325,50, e per la sua costruzione è preventiva una spesa di circa 667 mila lire, escluso il materiale mobile.»

Incendio. A Castelnuovo alcuni fanciuletti, giuocando con fiammiferi causarono l'incendio di due stalle, una di Antonio Bertoli e l'altra di Vincenzo Cozzi. Il danno per locali, fieno e attrezzi distrutti, fu di lire 715 per il primo e di lire 1800 per il secondo. Nessuno dei due era assicurato.

Aviano, 25 dicembre.

Lavori d'arte nella Chiesa — Il nuovo Segretario — Beneficenza.

In questi giorni ebbero termine i lavori nella Chiesa Arcipretale di Aviano, che ora nella sua vastità presenta un insieme grandioso e solenne che rapisce l'anima alla riverenza e alla contemplazione.

Il pittore signor Comuzzi Giuseppe addimostrò un ingegno ed una valentia superiori ad ogni aspettativa. I dipinti sono belli e tutti spiranti quella religiosa severità che s'addice al sacro tempio; ma la parte ornamentale, decorativa, i fiorami, i fregi, le linee prospettiche, gli sfondi, la conveniente distribuzione e l'intreccio dei disegni e dei colori, la esatta corrispondenza delle parti col tutto, e la giusta distribuzione decorativa dei modelli secondo le leggi dell'arte, formano un complesso stupendamente armonizzato, che attrae l'ammirazione dei cultori e degli artisti, e contribuisce solennemente alla maestà del luogo; così che Aviano può vantare a buon diritto una delle più belle Chiese della Diocesi.

Del che va data ogni lode al Rev. Arciprete Don Antonio Cipolat, il quale con encomiabile zelo, ed anche con dispendio proprio, ideò, incoraggiò, sorvegliò ed aiutò fino al compimento, quest'opera, che mentre riesci di ambito decoro al paese ed alla parrocchia, ricorderà ai venturi il disinteresse e l'operosità del loro zelante pastore, a cui mandiamo di cuore i nostri mirallegro con l'attestazione sincera della più grande stima e riconoscenza.

* *
*

Il Consiglio comunale negli scorsi giorni nominò ad unanimità Segretario del nostro importante Comune, il signor Pietro Veroi.

All'egregio giovane le nostre più sincere congratulazioni.

Deliberò pure di concorrere con lire cento a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Cinquedita.

Qualche particolare

sopra una orribile disgrazia

Si hanno da Pordenone i seguenti particolari sul caso dolorosissimo del bambino schiacciato sotto un treno, da noi riferito domenica scorsa.

La famiglia di certo Pietro Bertola abita nella località detta «Policreta», Comune di Fiume di Pordenone, nei pressi della strada ferrata.

Un suo bambino di circa due anni, deludendo la vigilanza della madre, uscì di casa e montò sul binario della strada ferrata mentre giungeva da Udine il diretto del mezzogiorno. Il povero piccino venne fatto in due pezzi!...

Accorse tosto sul luogo l'autorità giudiziaria, per le constatazioni di legge.

Esportazione d'animali dal Regno d'Italia in Austria. Il *Piccolo* di Trieste pubblica:

«Visto che le condizioni sanitarie del bestiame nel Regno d'Italia sono *ora relativamente favorevoli*, l'i. r. Luogotenenza trova di revocare le restrizioni riflettenti l'importazione di animali ad unghia fessa emanate con notificazione del 25 gennaio a. c.

L'introduzione viene però permessa soltanto a condizione che gli animali da introdursi nei giorni e passi doganali nella frontiera, fissati con circolari 25 gennaio 1888 e 7 ottobre 1888, cioè Robich ogni lunedì e sabato, Brazzano ogni mercoledì e venerdì del mese, Chiopris-Viscone e Nogaredo ogni domenica e mercoledì, Visco, Strassoldo e Cervignano ogni domenica e giovedì della settimana, si presentino alla visita veterinaria affatto immuni da epizoozia.

Gli animali devono inoltre esser coperti da passaporti, dai quali emerga che gli stessi si trovano da 14 giorni nel luogo in cui viene esteso il passaporto e che in questo luogo da 30 giorni non ha dominato una malattia contagiosa.

Animali non coperti di passaporti od affetti da malattia contagiosa, verranno respinti al confine».

Arresto per furto. A Buia venne arrestato sabato il pregiudicato Enrico Tondolo, il quale di nottetempo, giorni sono, rubò una caldaia di rame in danno di certa Maria Callegari. Il *Tondolo tentò vendere la caldaia*, che potrà valere una ottantina di lire; ma gliela sequestrarono, ed egli, tratto in carcere, confessò il furto.

Un cane sospetto idrofobo. A Tramonti di Sotto nella notte del 21 arrivava proveniente (si crede) da Meduno, un cane bracco, il quale, dopo aver girato per i cortili, la mattina dopo morsicava una donna ed un fanciullo, assaltandone un'altra, *senza però* morderla. Chiamato immediatamente il medico, questi prestò ai morsicati tutte le cure suggerite dall'arte; e dubitando trattarsi di cane idrofobo, ordinò d'inseguirlo ed ucciderlo.

Il guardaboschi ed altri si misero in sulle traccie, e ritrovatolo l'uccisero.

Il medico ordinò pure d'uccidere tutti i cani del paese nel dubbio fossero stati morsicati dall'altro.

Ringraziamento. La famiglia Beorchia-Nigris ringrazia tutta la popolazione d'Ampezzo ed i moltissimi dei paesi vicini, che concorsero ai funebri del venerato suo capo, *avv. Paolo Beorchia-Nigris*. Chiede scusa se nelle partecipazioni avvennero delle involontarie omissioni.

N. 1323.

IL SINDACO
del Comune di Pontebba
avvisa

che in relazione alla consigliare delibera 14 corr. n. 1299-63 dovendosi procedere alla vendita del toro di razza Schwytz di proprietà del Comune, perchè troppo pesante per la generalità delle bovine di qui, da oggi a tutto il 15 gennaio prossimo resta stabilito il tempo utile per presentare offerte a questo Municipio per l'acquisto.

Il toro è visibile a chiunque ne faccia richiesta, e questo Municipio offre tutti gli schiarimenti che in proposito venissero domandati.

Pontebba, li 22 dicembre 1894.

p. Il Sindaco
L. Micossi

UDINE

(La Città e il Comune)

NATALE.

Uno splendido sole e una temperatura mite nelle ore meridiane, hanno rallegrato il Natale, che trascorse senza incidenti, tranne le inevitabili sbornie, iniziate nei desinari prolungati, rinforzate all'osteria, ed espandentesi poscia canore per le vie fino all'alba susseguente.

Le vie, animate nella mattina, divennero silenziose nelle ore pomeridiane di martedì, e presentavano un aspetto squallido, come di una città deserta: tutti erano attorno al desco, la festa si celebrava fra le domestiche pareti, mangiando e bevendo il meglio possibile.

Molta gente assistette alla messa solenne nel Duomo. Il nuovo vescovo mons. Antivari vi pronunciò una omelia; e la parola del venerando prelato, dice un collega, «fu mite, evangelica, degna della circostanza. Ringraziò la cittadinanza udinese per le molte dimostrazioni d'affetto prodigategli.»

L'Associazione agraria e le Decime. È cosa risaputa che la legge 14 luglio 1887, che doveva abolire le Decime, le divideva in due specie, quelle dominicali, aventi in certo modo carattere feudale o di dominio; e le sacramentali, intese a compensare il sacerdote per la somministrazione dei sacramenti e per la prestazione di altri analoghi uffici.

Commutate le prime, dovevano essere abolite le seconde: senonchè gli Economati, dando alla legge una interpretazione contraria allo spirito del legislatore, consideravano tutte le Decime come dominicali e ne domandano la commutazione.

Per tal modo i quartesi, che nella nostra provincia hanno per lo più il carattere di Decime sacramentali, diventerebbero un nuovo onere reale sulla terra, che si coprirebbe di un nuovo genere di ipoteche, e ciò in forza della legge del 14 luglio 1887, che avrebbe dovuto essere una legge di sgravio.

Il 29 corr., alle ore 1 pom., nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, avrà luogo un'adunanza promossa dalla solerte nostra Associazione agraria, tendente a unire in un fascio gli agricoltori grandi e piccoli, nell'intento di una comune difesa contro questa falsa interpretazione della legge anzidetta.

Consiglio comunale. A richiesta del consigliere comunale signor avv. Casasola, nell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale indetta pel 28 corr. ed al progressivo numero 8 degli oggetti da trattarsi pubblicamente, viene inserita la seguente interpellanza del medesimo:

a) Sulla disposizione Municipale pel trasporto diretto al Cimitero della salma del compianto Girolamo Puppati ing. capo municipale.

b) Sulle disposizioni pel trasporto dei cadaveri delle persone morte per alcuna delle malattie indicate nell'art. 19 del Regolamento approvato col R. Decreto 25 luglio 1892 n. 448.

Ai nostri giorni. Questo è il titolo della conferenza che terrà domani a sera l'egregio avv. dott. Fabio Luzzatto, nella solita sala dell'Istituto Tecnico.

Nuovi biglietti di piccolo taglio. Pare che oggi saranno messi in circolazione i nuovi biglietti da una lira, di cui si sente vivo bisogno, essendo la maggior parte dei vecchi buoni di carta, diventati inservibili.

Società Alpina Friulana. Domani sera, venerdì, alle ore 8, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci, col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1895.
2. Nomina delle cariche sociali.

Veloce Club «Friuli». Sabato sera 29 corr. alle ore 9, avrà luogo l'inaugurazione dei locali del Veloce Club «Friuli», situati sopra il «Caffè della Nave».

Furto di 1100 lire. Enrico D'Agostinis d'anni 30 commesso del cambiovalute Alessandro Ellero, e addetto al chiosco rimpetto la Stazione ferroviaria, venerdì scorso avvertiva il principale che sarebbe partito da Udine per un giorno, accusando un affare suo privato.

Nel giorno susseguente il commesso non si vide comparire; il signor Ellero però aperta la cassa forte del chiosco, si accorse che tutto il denaro, circa 1100 lire, era sparito.

Il 24 corrente, il signor Ellero denunciava il fatto alla P. S., la quale prontamente si pose sulle traccie del colpevole.

Il D'Agostinis fu arrestato il giorno stesso a Gorizia, e con esso certa Annunciata Gottardo, sua amante.

Istituto filodrammatico udinese. Sabato 29 corr., alle ore 20 e mezza, avrà luogo, nel Teatro Minerva, il sesto trattenimento sociale col seguente programma: 1. Giuochi di prestigio, presentati dal dilettante signor F. D'Augièr; 2. *I primi sogni d'amore*, commedia in due atti di E. Scribe; 3. Festino di famiglia con dodici ballabili.

Grave pericolo scampato. Lunedì alle ore 18.30, il conte Odorico d'Attimis, col proprio carrettino attraversava il passaggio a livello della ferrovia su quel tratto di strada che va da Godia a Vat. Il cavallo procedeva a passo, lasciato libero dal suo guidatore che distrattamente guardava nella campagna.

Un sordo rumore che si andava facendo rapidamente più distinto, richiamò d'un tratto la sua attenzione, e, voltato l'occhio, si accorse come un treno merci si avanzava rapido, non trovandosi distante dalla sua carrozza che una trentina di metri circa.

Diede uno strappo violento alle redini, che fe' balzare il cavallo fuori del binario.

Così, per una grande fortuna, il conte fu salvo.

La macchina col treno passò a non più di mezzo metro dalla carrozza!

Il casellante di guardia poco lontano da quel passaggio, si era dimenticato di chiudere le sbarre.

I componenti una Commissione. La Commissione per la raccolta delle offerte a favore dei danneggiati dal terremoto per il riparto di Villalta, Marinoni, ecc., presieduta dall'illustrissimo signor senatore Pecile, era composta anche dai signori Marsini Gio. Batta, Berghinz Giuseppe e Oremona Giacomo.

Società operaia generale. La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i Soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deve effettuarsi definitivamente per l'anno 1894 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1895 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai gravi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1893 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli acconti amenti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di soci.

Udine, 10 dicembre 1894.

Il Presidente,
Angelo Tunini.

Bambina che ricorda le orfanelle della « Provvidenza ». Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« La vigilia di Natale Teresina Gaspardis, unica e adorata figlia, invitata dalla mamma ad offrire la sua strenna natalizia all'Istituto « Derelitte », prelevava dai suoi propri risparmi lire venti, e con gioia infantile, inviavale a beneficio delle orfanelle.

Il cielo compensi centuplicatamente la graziosa e cara bambina, col serbarla mai sempre vegeta e prosperosa a confortare ed allietare la preziosa esistenza di chi sa ispirarla a così alto e delicato sentire.

Tale è il voto che depongono alla culla del Nazareno le orfanelle beneficate. *La Direzione.* »

Furto di polvere. L'altra notte ignoti penetrarono in un casotto ad uso deposito polveri del signor Lorenzo Mucciuli, sito fuori porta Aquileja, dietro i locali del signor Degani, e rubarono venti chilogrammi di polvere inglese del valore di lire 400.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Le seguenti ditte hanno pagato la quota assuntasi pel secondo semestre del corrente anno:

Antonini Romano, Arreghini e Moiinari, Bon Lodovico, Cantarutti G. Batt., Cosmi Carlo, Cucchini Eugenio, Damiani Giovanni, Degani G. Batt., fratelli Dorta, Moretti Luigi, Modonutti Agostino, Pellegrini G. Batt., Pellegrini Francesco, Pittoni Luigi, Rieppi Giuseppe, Salvadori Vittorio, Toffoletti Giacomo e fratelli Tamiotto.

Prezzi scritti, e prezzi..... che si fanno pagare. Un nostro abbonato ci manda con preghiera di pubblicazione:

« Un negoziante di via G...... ha introdotto il sistema di praticare prezzi nel suo negozio non conformi al cartellino scritto a grossi caratteri ed esposto sulla porta, sui generi posti in vendita. Questo si chiama ingannare il consumatore, e sarebbe bene che i vigili insegnassero a questo signore a non ingannare il pubblico, con la sua falsa *réclame*. Farò in altra occasione anche il nome di questo negoziante; per ora stia in guardia ».

Annuario Friulano. Uscirà in questi giorni una utile pubblicazione: un « Annuario Friulano, Guida Amministrativa, Commerciale di tutta la Provincia »; guida tascabile di pagine 400 circa.

Questa pubblicazione sarà corredata di molte utili rubriche, e riuscirà giovevole ad ogni classe di persone.

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di carità mette in vendita i biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1895 al prezzo di L. 2 (due) l'uno, i quali si possono fin d'ora acquistare presso la stessa e le librerie Tosolini piazza Vittorio Emanuele e Barduseo via Mercato Vecchio.

La Congregazione fa fervida preghiera ai cittadini perchè vogliano concorrere anche per tal via a sollievo dei poveri.

Due anelli perduti. Sono stati perduti due anelli d'oro, percorrendo le vie: Villalta, S. Cristoforo, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Vie della Posta e Aquileia.

All'onesto che li porterà in casa del conte Trento, sarà data convenientissima mancia.

Un giusto allarme. Con la presente incostantissima temperatura si *moltiplicano spaventevolmente* i raffreddori, le polmoniti, infiammazioni di gola, faringiti e bronchiti. Volete guarire istantaneamente ed evitare fatali complicazioni? Usate solamente e scrupolosamente le Pastiglie di Mora del chimico G. Mazzolini di Roma. Rammentatevi che se prendete questo pastiglie nello stato incipiente del raffreddore tenendole costantemente in bocca in tutte le 24 ore, certo otterrete la cura abortiva, ossia guarirete nel percorso di questo periodo. Egualmente si ottiene la guarigione istantaneamente nell'influenza se si useranno al primo sintomo. Le vere Pastiglie si vendono in iscatole da L. 1, avvolte dall'opuscolo e in carta filograna gialla, come la celebre Pariglina del medesimo autore.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Per i buongustai.

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

L'anemia è la scelta d'un ferruginoso

Una delle affezioni più comuni è l'anemia. Essa si preannuncia con pallori, con fatica pel più piccolo esercizio, con tendenza alla sonnolenza, con una generale debolezza. La pelle diventa trasparente, le mucose si scolorano, i polsi si fanno lievi e deboli, i malati hanno talvolta sincopi e stordimenti, mangiano poco e digeriscono male.

Questi sintomi sono la conseguenza della diminuzione dei globuli sanguigni: ed è ciò appunto che bisogna sopra tutto combattere! Vediamo con quali mezzi.

I medicamenti sono numerosi e il ferro è quello che dà i migliori risultati. Ma, fino ad ora, i preparati ferruginosi lasciavano a desiderare sotto rapporti e non producevano tutti gli *effetti che si potevano da essi* aspettare. Grazie alle scoperte della chimica moderna, la terapeutica delle affezioni conseguenti all'anemia ha fatto un gran passo. Il signor Blancard ha trovato il mezzo di preparare un *ferro* perfettamente assimilabile, puro ed inalterabile, combinato con Jodio. Questo medicamento, preparato sotto forma di *Sciroppo* e di *Pillole allo Joduro di ferro*, ha ottenuto la migliore accoglienza da parte del corpo sanitario e dell'Accademia di Medicina.

Esso è un antianemico per eccellenza: la sua azione curativa è dovuta alla combinazione del ferro coll'iodio, alla sua purezza, alla sua facile conservazione ed anche perchè esso è assimilabile, proprietà tutte non possedute dalle preparazioni ferruginose in genere.

PER LA TISI.

Il più orribile reato, a cui spesso le leggi sono impotenti, è l'ingannare i poveri ammalati, facendo loro credere, con una *réclame* empirica, la pronta guarigione con l'uso di vino al creosoto e morfina. Il miglior sistema è quello di convincere gli stessi ammalati, pubblicando attestati medici, comprovanti le guarigioni ottenute con la somministrazione della *Pozione antisettica* del dott. Bandiera di Palermo. Eccone uno:

« Dopo 14 giorni di cura, rilevai nell'ammalato di tubercolosi al secondo stadio, diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento della cute, diminuzione delle ottusità polmonali, respirazione sensibile nei due terzi superiori del polmone e rialzamento del morale ».

Dott. Gaetano Boerci.

Dunque chi desidera esperimentare l'efficacia della *Pozione antisettica* del dott. G. Bandiera, si diriga alla spettabile *Farmacia Nazionale* in *Palermo*, Via Tornieri, 65, la quale spedisce il farmaco in pacco assegnato.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 12 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	27 dic. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	764.7	762.7	762.3	759.5
Umido relat.	61	43	61	61
Stato di cielo	misto	q.ser	ser.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	1.6	5.4	1.9	1.0

Temperatura (massima 5.8 / minima — 0.8
Temperatura minima all'aperto — 3.0
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo generalmente sereno — brinate — gelate specialmente nord.

La partenza della spedizione russa per l'Abissinia

Lo *Standard* riceve da Mosca che la spedizione russa per l'Abissinia è partita alla volta di Odessa.

Ne fanno parte un prete ortodosso ed un interprete abissino.

Anche a Londra è idea abbastanza diffusa che il concetto scientifico della spedizione nasconda scopi politici per opporsi all'espansione dell'Italia in quella parte dell'Africa, espansione che in Russia si ritiene possa essere combinata coll'Inghilterra.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il discorso di Zanardelli

Roma 26 — Il Natale è passato senza i soliti fattacci di sangue, che in passato solevano funestare queste grandi ricorrenze.

Di novità non c'è che questa data dal *Don Chisciotte*, che il discorso di Zanardelli sarà tenuto a Brescia la seconda domenica di gennaio.

Wekerle lascia il potere

Vienna 26 — L'imperatore ha accettato le dimissioni di Wekerle da presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria.

I liberali ed i clericali sperano ognuno per conto proprio di avere l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Congiura contro il re Leopoldo

Bruxelles 26 — Gli anarchici arrestati a Liegi confessarono che preparavano l'assassinio del re del Belgio, il quale doveva esser preso a revolverate durante le sue passeggiate mattutine.

L'Asia contro l'Europa?

Shanghai 26 — Secondo il *Mercury* le condizioni di pace del Giappone sarebbero: alleanza chino-giapponese contro l'Europa; apertura della China al commercio giapponese; riorganizzazione dell'esercito e della marina chinese fatta dal Giappone.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 dicembre 1894.

	24 dic.	27 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.40	92.60
» fine mese . . .	92.50	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.½	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	296.—	297.—
» 3 % italiane	278.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	484.—	481.—
» » » 4½ % .	493.—	484.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	778.—	780.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	651.—	651.—
» » Mediterranee	490.—	494.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.½	106.40
Germania . . . . »	131.40	131.15
Londra . . . . »	26.77	26.66
Austria e Banconote . . »	216.—	216.—
Corone . . . . »	107.—	108.—
Napoleoni	21.30	21.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	87.—	87.¼
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	16.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.56

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.21
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.56

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco